

Partita la rivoluzione del "Porta a porta" ma c'è anche chi fa finta di non saperlo

Qualcosa da aggiustare nei meccanismi della TeAm, chi ieri però ha gettato a terra i sacchetti nei luoghi dei cassonetti scomparsi, offende il percorso civile di tutta la città

Micheli: «E' ancora prematuro ogni bilancio»

Nelle aree partite prima si sfiora l'80%

Che ogni cambiamento a cui si vada incontro porti con sé qualche perplessità o ansia ci può stare. Che il misurarsi con la raccolta differenziata possa invece far "appanicare" ci sta, però, già molto meno. Che il cambiamento comporti resistenze che si traducono poi in comportamenti difficilmente comprensibili sotto il profilo del rispetto e senso civico invece non ci sta affatto. Primo bilancio di un avvio tutto sommato soft per la raccolta "porta a porta" nel week end appena archiviato, tra qualche difficoltà di rito ed incertezze legate al tormentone ricorrente "è questo dove lo metto?". Ancora pochi, a dire la verità i mastellini che si potevano contare in strada nella notte dell'esordio con la curiosità di persone che, ieri mattina, si aggiravano con il classico sacchetto del supermercato tra le mani, irritate dall'assenza dei cassonetti, inghiottiti nottetempo dal lavoro degli operatori Team. E per una fetta di queste persone la soluzione è stata di lasciarli in qualche caso sul luogo prima occupato dal cassonetto o, più estemporaneamente, qua e là nella pratica del "mucchetto selvaggio". Zone più critiche, in questa direzione, viale Crispi, via Pannella, la Gammarana. Mucchi di sacchetti dalla vita brevissima visto che chi ha potuto osservarli di primo mattino, già poco dopo ha potuto apprezzare il fatto che fossero spariti,

spazzati via dal lavoro serratissimo siglato Team. E' vero che qualche disguido c'è, come quello che interessa le attività commerciali non raggiunte in modo capillare dalla consegna dei kit. «Stiamo provvedendo a strettissimo giro di posta», fa sapere la Team. Ma è anche vero che di differenziata si parla, e si informa, oramai da mesi e mesi e chi non è stato raggiunto dalla consegna dei mastellini sapeva comunque dove trovarli. E' vero che il quesito di dove vadano gettati gli involucri delle merendine resta uno dei più gettonati a caccia di soluzioni tra i termani ma è anche vero che un minimo di disponibilità andrebbe messo in campo: tra bussole e calendari, a cercare bene, si trovano le risposte e l'importanza è nel prenderci confidenza.

«Assolutamente prematuro ogni bilancio», è la sottolineatura del presidente, Team **Raimondo Micheli**, secondo il quale occorrerà attendere almeno un mese, «anche se alcuni dati lasciano ben sperare, come la rimozione dal territorio di ben 800 cassonetti stradali nelle prime tre notti, con stima di ultimare i lavori nell'arco di 48-72 ore». «E' opportuno evidenziare poi come questo tipo di servizio non sia unilaterale né possa essere fornito chiavi in mano all'utenza, ma poggia piuttosto su caratteristiche di

un servizio collaborativo. Non vi è progettazione né organizzazione che possa tenere se la cittadinanza, da parte sua, non è disponibile a modificare leggermente le proprie abitudini e ad interagire in modo critico, ma costruttivo, con l'amministrazione comunale e la Team. Molti cittadini lo hanno capito e ci stanno dando una mano ad individuare le migliori da apportare – tira le somme Micheli -, altri, invece, sono "arrabbiati" per i disagi che stanno incontrando nella fase iniziale. Torniamo a dire che è importante la visione cooperativa del servizio e dell'obiettivo: non dobbiamo cedere a considerazioni superficiali, come la presenza di numerosi mastelli al posto di pochi cassonetti a discapito dell'estetica: i mastelli devono rimanere al suolo per poche ore mentre il cassonetto era permanente. Il mastello esposto non è indice di "spazzatura in strada", al contrario è espressione di un modo più civile ed efficace di conferire, anche che se, in prima battuta, sembra stridere con l'estetica stradale cui siamo abituati. Intanto, nei quartieri pilota, dopo cinque mesi la raccolta differenziata si attesta su un valore medio dell'78% con picchi dell'80%, incrementando così di ben cinque punti percentuali la raccolta differenziata della città».

Patrizia Lombardi